

65 CALCAGNINI ANNA MARIA. Gaeta. (n. 13)

S. Angelo - Vetralla, 15 marzo 1769. (Originale AGCP)

Lo stato spirituale di Anna Maria è molto buono, “perché tende a farle conoscere sempre più la verità, cioè di abissarla nella cognizione del suo niente”. A questo livello l’esercizio spirituale deve consistere nel non preoccuparsi neanche del proprio nulla, ma nel far “sparire il suo vero nulla nell’Infinito Tutto che è Dio Ottimo Massimo”, accettando di stare come sta, cioè compenetrata dalla sofferenza della amarezza e della desolazione, anzi “sepolta in quelle tenebre in pura fede e santo amore ed in pacifico silenzio, dentro e fuori, ma sempre con attenzione amorosa nella parte superiore dello spirito al Sommo Bene, abissandosi sempre più in quel Mare Immenso di carità e vivendo vita deifica, vita d’amore e tutta santa”. Il cammino spirituale passilogico si sposta sempre più dalla “amarezza amarissima” della kenosis alla beata e felice soprannaturalizzazione e divinizzazione della persona, cioè alla “vita deifica”. Raccomanda alla figlia spirituale di ringraziare il Signore di questi doni. Il ringraziamento più vero consiste però nel riconoscere che tutto proviene da lui, evitando di infrangere il 7° comandamento, rubando a Dio. Termina, informandola dell’imminente fondazione del Ritiro di Tarquinia.

I. C. P.

Sig.ra Anna Maria e Figlia in Cristo dilette,

rispondo in succinto alla Sua lettera dei 5 corrente ricevuta in questa posta.

Primo: le dico che lo stato in cui presentemente si trova il suo spirito non può essere migliore, perché tende a farle conoscere sempre più la verità, cioè di abissarla nella cognizione del suo niente; ma Lei in mezzo alle tenebre di fede che prova deve lasciare sparire il suo vero nulla nell’Infinito Tutto che è Dio Ottimo Massimo, e continuare a starsene sepolta in quelle tenebre in pura fede e santo amore ed in pacifico silenzio, dentro e fuori, ma sempre con attenzione amorosa nella parte superiore dello spirito al Sommo Bene, abissandosi sempre più in quel Mare Immenso di carità e vivendo vita deifica, vita d’amore e tutta santa. Del resto poi Lei continui pure a regolarsi come mi accenna, che fa bene, e si vede che lo Spirito Santo è direttore dell’Anima sua. Gli sia grata, e per non rubargli¹ veruno dei suoi doni continui a stare nel suo *nihilum*.²

Non mancherò di offerire le povere mie orazioni per tutta la Sua Casa; e ne accerti il Sig. D. Tommaso³ e tutti, come parimenti per le altre persone che mi notifica ecc.

Sono pieno d’infermità, d’acciacchi di più sorta e di non poche angustie: Dio sia benedetto!

Sono due mesi circa che combatto per la fondazione del nostro Ritiro di Corneto,⁴ parte al tavolino collo scrivere, parte in mandar trasporti per la nuova casa, con spese non piccole dei Benefattori, ed anche di questo Ritiro.

Seguirà la solenne fondazione con tutta la religiosa famiglia che vi si pone, venerdì, cioè posdimani, giorno dedicato a Maria Ss.ma Addolorata, a cui è dedicata pure la nuova Chiesa e Ritiro, in cui spero vi sarà molto glorificato il Signore e lodato giorno e notte con molto profitto spirituale di quella città e dei poverelli di quelle campagne, Anime poco men che abbandonate d'aiuti spirituali; e mi creda che è uno dei migliori Ritiri di Congregazione in profonda solitudine ecc.

Imploro le sue orazioni e la racchiudo nel Costato Ss.mo di Gesù con tutta la Casa; e sono di vero cuore, in fretta

Vetralla Ritiro di S. Angelo ai 15 marzo 1769

Suo Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 65

1. E' facile e frequente fare un furto o un latrocinio a Dio, non ammettendo che ogni dono viene da lui. Anche in altre lettere Paolo raccomanda di non infrangere il 7° comandamento, applicato a Dio. Rubare a Dio, dando il merito e l'onore a se stessi, a livello mistico, sarebbe un errore gravissimo.
2. "Niente".
3. Il Sig. Tommaso Calcagnini era suo nipote (cf. lettera n. 54, nota 4).
4. Il Ritiro di Corneto, attuale Tarquinia (VT), fu inaugurato il 17 marzo 1769 (cf. lettera n. 115, nota 3). Questo Ritiro non è da confondere con il monastero delle Passioniste di Tarquinia, inaugurato il 3 maggio 1771.